

■ CASTROVILLARI Le associazioni ospedaliere rilanciano la proposta già fatta a Regione e Asp «Emergenza sanità, pronti a collaborare»

E sui tamponi insistono: «Si utilizzi il laboratorio analisi del nostro "Spoke"»

«La prima ondata? Occasione sprecata»

CASTROVILLARI - Le associazioni di volontariato ospedaliero tornano a incalzare le istituzioni competenti in materia di sanità affinché sia preso in considerazione l'invito a collaborare e a utilizzare il laboratorio analisi del "Ferrari" per il processamento dei tamponi della provincia. «Facendo seguito alla nota del 30 ottobre scorso - si legge in una nota a firma di Associazione famiglie disabili (Afd), Associazione medici cattolici (Amci), Associazione volontari italiani sangue (Avis), Associazione volontari ospedalieri (Avo), Associazione "Amici del cuore", Associazione "Non più soli nella lotta contro i tumori", associazione "Solidarietà e partecipazione", e indirizzata ai vertici del dipartimento regionale Tutela della salute, dell'Asp di Cosenza e dei distretti sanitari locali - vogliamo qui, come Comitato delle associazioni, anzitutto dolerci dell'incomprensibile e per molti

versi censurabile mancato riscontro rispetto alla nostra offerta di fattiva collaborazione nell'affrontare i problemi legati alla pandemia da Sars Cov-2. Come è noto, l'inclusione in "zona rossa" della Calabria è l'esito non tanto dell'ampiezza della diffusione del Coronavirus nella nostra Regione, quanto della inadeguatezza dell'organizzazione del suo sistema sanitario ed è, per-

ciò, ulteriormente sorprendente che non si metta mano a tutte le energie e alle gratuite disponibilità che possano essere utilizzate e coinvolte per fronteggiare l'attuale, drammatica situazione.

Ovviamente - prosegue la nota - quanto detto non comporta certo il ritiro della nostra disponibilità ma, anzi, la conferma e la rafforzata. Noi crediamo che la cosiddetta "prima ondata" pandemica che, di fatto, ha

sostanzialmente risparmiato la nostra Regione, dandoci teoricamente il tempo per adeguare le strutture sanitarie a una purtroppo facilmente prevedibile "seconda ondata", sia stata una grande occasione sprecata, a tutto danno dei calabresi. Non sarebbe comprensibile né giustificabile se ulteriori ritardi si aggiungessero ai precedenti. E crediamo, altresì, che la sanità pubblica possa e debba svolgere fino in fondo il proprio ruolo, lasciando a quella privata quello limitato a campi e settori che la sanità pubblica non possa in alcun modo presidiare. Non ci risulta che tra questi ci sia anche il processamento dei test per individuare i contagiati da Sars - Cov-2. Ed è per questo che siamo qui a sollecitare l'immediato utilizzo del laboratorio analisi dello "Spoke" di Castrovillari quale centro diagnostico per l'infezione da Sars - Cov-2 riproponendoci quali interlocutori e gratuiti collaboratori per tutte le iniziative necessarie», concludono le associazioni.

F. C.



Il "Ferrari"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

